## Note in merito all'applicazione del Regolamento comunale per l'installazione dei collettori solari e pannelli fotovoltaici

(approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.16 del 27 febbraio 2008)

Con riferimento ai contenuti del *Regolamento comunale per l'installazione dei collettori solari e pannelli fotovoltaici*, ed in particolar modo dell'articolo 8 avente titolo *Coordinamento con altre norme* si riporta di seguito, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, un ausilio procedurale per gli interventi da parte dei privati.

Un **impianto fotovoltaico** è un impianto elettrico che sfrutta l'energia solare per produrre energia elettrica mediante effetto fotovoltaico.

Il **pannello solare** (detto anche **collettore solare**) è un dispositivo atto alla conversione della radiazione solare in energia termica e al suo trasferimento, per esempio, verso un accumulatore per un uso successivo.

## Diritti di terzi

L'intervento deve essere verificato sotto il profilo civilistico affinchè l'intervento non leda i diritti di proprietà di terzi.

E' in particolare da rammentare che in caso di condominio, ai sensi dell'articolo 1117 del codice civile, i tetti e lastrici solari sono considerate parti comuni e la messa in opera dei sopracitati impianti è considerata dalla legge un' "innovazione". Le maggioranze assembleari necessarie per deliberare sulle innovazioni sono pertanto regolate dagli articoli 1120 e 1136 del codice civile.

Le tubazioni che conducono il fluido riscaldato e collegano i pannelli solari alla struttura sono inoltre da considerarsi soggetti alla prescrizione della distanza di almeno un metro dal confine (art. 889 comma del Codice Civile).

Norme previste dalla legge 46/90 a tutela della sicurezza degli impianti

(la norma richiamata è ormai desueta in quanto sostituita dal Decreto del Ministero Sviluppo Economico n. 37 del

Sono soggetti all'applicazione della normativa, e pertanto alla presentazione del progetto prima dell'inizio dei lavori relativi, gli interventi sugli impianti in funzione delle potenzialità e caratteristiche individuate dall'art. 5 del D.M.37/2008 e più precisamente:

- utenze condominiali e singole unità con potenza superiore a 6 kw
- utenze domestiche e singole unità abitative di

| 22.01.2008 pubblicato<br>sulla G.U. n.61 del<br>12.03.2008; si richiama<br>pertanto la norma ora<br>applicata)                      | <ul> <li>superficie superiore a 400 mq.</li> <li>immobili adibiti ad attività produttive al commercio ed altri usi con potenza superiore a 6 kw o qualora la superficie sia superiore a 200 mq.</li> <li>ambienti soggetti a normativa specifica CEI e ad uso medico;</li> <li>Al termine dei lavori dovrà essere presentata, entro 30 gg, la dichiarazione di conformità rilasciata dalle imprese abilitate, che attesti il rispetto alle normative.</li> </ul>  |
|---|---|
| D. Lgs n.192/05 e s.m.i.<br>Attuazione alla direttiva<br>2002/91 CE relativa al<br>rendimento energetico                            | Per gli interventi previsti dall'art. 26 <sup>1</sup> L.10/91 quali nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia occorre depositare, prima dell'inizio dei lavori, la relazione con progetto di cui all'art. 28.  Alla conclusione delle opere il direttore dei lavori dovrà presentare la certificazione /qualificazione energetica (art. 15 D. Lgs. n. 311/06).  L'intervento che si limiti alla sola estensione dell'impianto idrico senza interventi sulla centrale termica non necessita di tale iter procedurale.  |
| Norme vigenti sulla compatibilità elettromagnetica.  Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 s.m.i.) | Le installazioni, secondo le norme CEI e della buona tecnica costruttiva, non devono interferire con impianti elettromagnetici preesistenti.  Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 s.m.i.) all'articolo 21 comma 4 prevede che "l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente." Pertanto l'installazione dei collettori solari e pannelli fotovoltaici sui beni così vincolati (un tempo individuati come vincolati ai sensi della Legge 1089/1939) deve ottenere il preventivo parere della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici. La presenza di tale vincolo sul proprio immobile, essendo trascritto, e' verificabile presso la conservatoria dei registri |

 $^{\rm 1}$  Art. 26 Progettazione, messa in opera ed esercizio di edifici e di impianti.

<sup>1.</sup> Ai nuovi impianti, lavori, opere, modifiche, installazioni, relativi alle fonti rinnovabili di energia, alla conservazione, al risparmio e all'uso razionale dell'energia, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, nel rispetto delle norme urbanistiche, di tutela artistico-storica e ambientale. Gli interventi di utilizzo delle fonti di energia di cui all'articolo 1 in edifici ed impianti industriali non sono soggetti ad autorizzazione specifica e sono assimilati a tutti gli effetti alla manutenzione straordinaria di cui agli articoli 31 e 48 della legge 5 agosto 1978, n. 457...."

*immobiliari* nella cui circoscrizione si trova il bene ovvero verificabile presso la predetta Soprintendenza. L'atto stesso di vendita dell'immobile, qualora regolare, cita tale evenienza.

Legge Regionale aprile 1989 n.20 s.m.i.

Gli interventi di manutenzione ordinaria nelle zone individuate negli elenchi di cui alla legge 1497/39 (ora D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 s.m.i.) devono essere preceduti da una **specifica autorizzazione "in subdelega"** da parte del Comune ai sensi dell'articolo 13 delle legge medesima.

Per verificare se il proprio immobile è sottoposto a tale norma è possibile consultare la cartografia di Piano Regolatore (disponibile sul sito del comune) cercando la legenda "vincolo paesaggistico ambientale") o verificare se l'immobile è posto nella fascia dei 150 metri prossimi alle sponde o piedi degli argini del fiume Stura o del torrente Grana-Mellea ovvero se l'intervento avviene su territori coperti da foreste e da boschi (vedasi articolo 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 s.m.i)

Articolo 49 comma 5 della Legge regionale 56/77 per ciò che attiene gli interventi da subordinarsi al parere della *Commissione Regionale per i beni culturali ambientali*.

Ci si riferisce ai beni individuati dal piano regolatore in regime di articolo 24 della Legge Regionale "Norme generali per i beni culturali ambientali.

Per verificare se il proprio immobile è sottoposto a tale norma è possibile consultare la documentazione di Piano Regolatore (disponibile sul sito del comune) cercando se l'area è individuata quale "tessuto di vecchio impianto di valore ambientale" (Area posta a sud est del centro storico limitrofa alla parte nord di Via G.Marconi ed alla parte sud di via Cesare Battisti) oppure, per gli immobili siti nel centro storico, se la specifica "Scheda di intervento" dello "Sviluppo del Centro Storico" relativa all'immobile oggetto di intervento indica tale situazione.

Il tipo di intervento oggetto del regolamento non riguarda invece il vincolo concernente i pendii del Famolasco ed i 50 m. di profondità in coerenza (Articolo 101 comma 7 lett. d)